

Tutto ciò — lo abbiamo già detto — non pose ostacolo alla persistenza dei motivi stilistici precedentemente accolti. Anzi appunto la loro durata attraverso i secoli provocò lo sviluppo nell'isola di quello strano gusto ornamentale, che, raffazzonati insieme criteri decorativi di epoche e di natura diversissime, seppe tuttavia fonderli ed armonizzarli in unico complesso; ed alle nuove creazioni, per quanto caotiche talvolta, infuse uno speciale sapore di originalità e di grazia, che tradisce una indiscutibile genialità.

Fra i molti e molti monumenti di tal genere che si potrebbero addurre ad esempio, basti rammentare il più tipico fra tutti, la chiesa cioè del convento di *Arkàdhi* (Retimo), del 1587: dove si trovano insieme amalgamate le ogive dello stile gotico, le ghirlande del primo rinascimento, le colonne, gli archi e le modanature corinzie imitate dal più tardo classicismo, e le volute ed i ghirigori del barocco già invadente ⁽¹⁾.

(1) Tavola 7; Collez. fotogr. n. 54. — Il Pococke, ricordando la bellissima chiesa, dice che la sua facciata era costruita su tipo veneziano. Eguale constatazione egli aggiunge altrove per la chiesa del convento di S. Giorgio *Epanosifi* (Bonifacio) (R. POCOCKE: *A description* cit.). Quest'ultima chiesa è ora rico-

struita moderna; ma un disegno del 1745 mostra l'antica facciata in pietra, con pilastri (sormontati da capitelli) alle cantonate, ricco frontone (ed occhio nel mezzo) in alto, e porta consimile nel centro (N. BARSKIJ: *Stranstvovanije* cit., vol. IV, pag. 167).

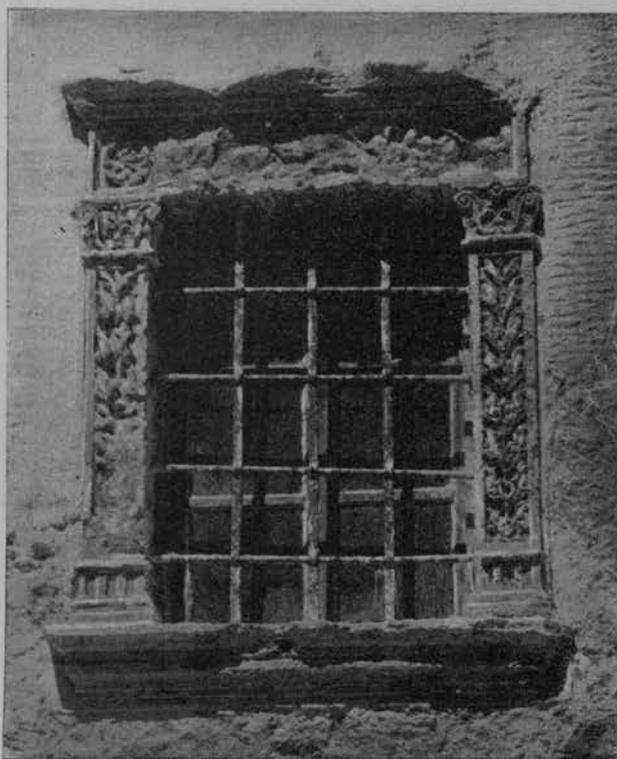


FIG. 364 — * ROGHDIÀ (MALVESIN) — FINESTRA DELLA CHIESA DI S. MARIA. (641).